

ESEMPIO DI SVOLGIMENTO IDEALE ESAME DI  
LETTERATURA PER L'INFANZIA

19/02/2015

Letteratura per l'Infanzia

1. Spiega in che senso la letteratura nordica ha innovato la letteratura per l'infanzia in Italia, in che modo e descrivi le caratteristiche di Bibi di K. Michaelis, indicando anche le date

L'influsso della letteratura nordica è stato fondamentale per lo sviluppo della letteratura per l'infanzia in Italia. Nelle opere letterarie dei nordici (in particolare gli innovatori Carroll, Michaelis e Lindgren) troviamo una nuova visione dell'infanzia e una nuova idea di bambino, non un adulto in miniatura da educare ma un individuo completo, con una personalità complessa e contraddittoria, un modo di ragionare logico e consequenziale, un mondo interiore ricco, sfaccettato e "metafisico" (Lindgren). L'infanzia deve essere vissuta nel suo presente, non in funzione dell'età adulta, deve essere rispettata nella sua diversità e complessità. Il bambino nordico gode di una maggiore libertà ~~di azione~~ <sup>di azione</sup> che gli permette di esplorare il mondo e di vivere appieno la sua età. È questa l'immagine di bambino che ritroviamo nella letteratura nordica, non un bambino stereotipato e unidimensionale, falso, ma un bambino autentico, ~~ma~~ caratterizzato a tutto tondo e trasgressivo, con mille sfaccettature. I nordici quindi sono i primi bambini "di carta" veri, in cui

il lettore può identificarsi, con i pregi, i difetti e le mille sfaccettature che rappresentano l'infanzia autentica. Bibi, Pippi, Emil, Alice sono bambini intelligenti, intraprendenti, curiosi, pronti a stupirsi e a conoscere il mondo, a difendere con le unghie e con i denti (anche letteralmente) i valori della giustizia, dell'amicizia e dell'amore. Bambini attivi e riflessivi, vivaci e melanconici, spontanei che fanno a ~~rispettare~~ <sup>rispettare</sup> le regole imposte e devono esortare per capire. Guardano agli adulti con occhio critico, rispondono, sono a volte impertinenti e ridenti, non chiudono gli occhi di fronte alle ingiustizie e cedono <sup>la loro</sup> ~~la loro~~ <sup>volontà</sup> nelle piccole cose. Bibi è una <sup>di questi</sup> ~~bambini~~ bambini, meraviglioso personaggio di Karin Michaelis creato nel 1929 e di cui la scrittrice narra la trasformazione in ragazza in un ciclo di romanzi che escono in Italia dal 1938. Bibi, ~~è~~ orfana di madre e cresciuta da un padre capostazione autorevole ma amorevole, è insopportabile alle regole imposte ed è spinta da un'incontenibile voglia di scoprire, di esordire, quasi un "colletto" da quanto è forte. Come una lunga serie di monellene ma sempre per motivi logici, spinta da questo enorme bisogno di scoprire e di forti valori in cui crede. È disposta ad opporsi agli adulti pur di difenderli, come quando picchia un alleatore che maltratta i suoi animali. È vivace e chiacchierona, sempre a oggi per tutta la Scandinavia e cerca di cambiare il mondo con il suo spontaneo e bellissimo idealismo. È libera, impetuosa, decisa, testarda, ma anche riflessiva, dolce, melanconica. Dal nord arrivano anche altre innovazioni importanti,

non solo nella caratterizzazione dei personaggi bambini ma anche dei primi adulti speciali, quelli con l'"orecchio sordo" (Roderi). Il nonno di Bibi, per esempio, comprende a fondo la nipotina e diventa complice dei suoi mille vagabondaggi. Per quanto riguarda lo stile, invece, i nordici insegnano non solo a caratterizzare i personaggi in modo vivido e autentico ma anche a descrivere in modo scorrevole, i paesaggi, per esempio, con termini precisi e pregnanti, senza pesantezza, a didascalismo, o melensaggini. rinnovano l'uso dell'"appello al lettore" (la Lindgren in "Emil") per creare un maggiore coinvolgimento del lettore, fanno conoscere atmosfere d'urto ~~di~~ e l'uso sottile dello humor e del non-sense (Carroll). Nonostante queste opere compaiano già nella prima metà del '900, incominciano ad essere percepite solo dopo gli anni '50, ancora con molte riserve, la vera ~~vera~~ innovazione corrisponderà agli anni della grande svolta, in cui finalmente la reazione nordica viene accettata e interiorizzata dagli italiani.

Spiega in che modo vengono rappresentati gli adulti nella letteratura per l'infanzia contemporanea

Nella letteratura per l'infanzia contemporanea gli adulti non sono più rappresentati come figure perfette e integerrime, portatrici dei veri valori e dei giusti modelli di vita. Anche gli adulti sono autentici e quindi vengono descritti con i loro pregi e difetti, le loro forze e le loro fragilità. Molto spesso vengono

connotati negativamente e criticati dagli autori, in modo più velato e umoristico nei libri per bambini, in modo più esplicito e talvolta amaro nei libri per adolescenti e giovani adulti. Criticati sono soprattutto gli ipocriti, coloro che "predicano bene e razzolano male" che impongono ai bambini comportamenti e valori da loro stessi poi non rispettati. Un esempio ~~non~~ è la religione di facciata dei compaesani di Tom Sawyer, messa in ridicolo dallo sguardo attento del ragazzo. Troiamo poi molte figure di insegnanti incapaci di ascoltare i ragazzi o che addirittura li odiano, come la signorina Spezzingue creata da Roald Dahl o Angela Sterza della Pizzeria. La categoria più sotto accusa ~~è~~ certamente quella dei genitori, inascoltanti e autocentrati, troppo presi dal lavoro e dalla frenesia della vita, non occupati del loro figlio. Spesso sono omologati e conformisti, incapaci di cogliere i segnali di disagio dei bambini e ragazzi, in una situazione di tragica assenza di comunicazione. Esempi sono il padre di Davi (Garlaschelli), l'assenza fatta persona, e il padre di Roberto ne "Il ragazzo piuma" (Finger). Abbiamo però anche genitori e ambienti amiglieri positivi, dove regnano la tenerezza, l'ascolto, la comprensione, la sensibilità, ambienti di "caldi abbracci" e "tenui sorrisi". Esempi ~~sono~~ sono i genitori de "Le schiappe" (Spicelli) e la mamma di Mina (Atmond). Caratteristici di questa letteratura sono poi gli adulti speciali, gli outsiders, coloro che mantengono lo sguardo bambino e l'orecchio acuto, anticonformisti, stravaganti, trasgressivi, spesso mal visti dalla società ma amati dai bambini. Queste figure possono essere nonni, zii, genitori, amici, sacerdoti.

Uscire da  
lavoro

lavoro  
e di (bambini)

adattatura uagabonda. Queste figure comprendono profondamente i bambini e i ragazzi, creano con loro un mondo speciale e diventano sagge guide nella scoperta del mondo esteriore e soprattutto interiore. Fra Mami, il capitano e il mallo di Molesini, il Farfalla della Garlaschelli, Mami Myriam e nonno Ottaviano della Nanetti, il uagabondo amico di Rasmus della Lindgren, lo zio Davide di Milano, sono esempi meravigliosi di questi adulti che non hanno dimenticato cosa voglia dire essere ancora bambini.

- 3) ~~In~~mento alla letteratura contemporanea, spiega
- a) primato della letteratura sulla pedagogia
  - b) pluralismo valoriale

Con la grande svolta del 1987 abbiamo finalmente il primato della letteratura sulla pedagogia nella letteratura per l'infanzia. Non solo nelle élites, ma anche nel sentire comune e nell'editoria, quest'ultima viene percepita come letteratura in senso pieno e non uno strumento educativo, un'«autocensura mascherata» (P. Hazard). Si ricreda il valore intrinseco della letteratura per l'infanzia come Opera d'arte, sbera dal didascalismo e dal moralismo, che ha l'intento di intrattenere il ragazzo e al contempo di farlo riflettere, conoscere mondi nuovi e, immergendosi nei profondità, di conoscerne anche se stesso. Piccini afferma chiaramente che lo scrittore non deve avere una finalità pratica, mentre Quaresima ribadisce che sono i lettori a prendere nelle opere quello che vogliono. La Moraini ~~si~~ <sup>avverte che</sup>

non bisogna creare "letteratura falsa" ma al contrario proporre esperienze e vissuti in cui il lettore si può immergere e identificare, esponente qualcosa di nuovo. È una letteratura frutto dell'ispirazione profonda dello scrittore e dell'illustratore, non dettata da un fine didattico. Nonostante ciò è ~~una~~ comunque educativa, non nel significato ottocentesco ma in modo nuovo e profondo, educativa perché è bella, artistica e scava nel profondo, trasportando il lettore in un altro e riportandolo poi a se stesso trasformato e arricchito. Il libro non deve più essere "buono e bello" ma di qualità in ogni sua parte, dal contenuto allo stile, perché l'opera è prima di tutto letteratura. La scrittura diventa quindi componente imprescindibile, studiata e curata nei minimi dettagli, vero strumento per rendere ~~la~~ il libro unico e per convincere e stupire il lettore.

Sebbene nei libri non siano più presenti le morali esplicite e gli insegnamenti imposti, non siamo di fronte ad un'eclissi valoriale ma, anzi, la letteratura di oggi propone al lettore un universo valoriale nuovo, molto ricco e variegato, in cui ~~si~~ riconoscersi e trovare al contempo nuove alternative di proprio pensiero e al proprio punto di vista. Siamo di fronte ad una situazione di pluralismo valoriale, in cui il lettore può crescere e arricchirsi attraverso il confronto con diversi punti di vista, diversi valori ed esperienze totalmente estranei prima da lui/lei. Un valore molto presente è sicuramente l'amore, quello autentico e disinteressato dei bambini, non idealizzato ma

caratterizzato dalle sue contraddizioni e coerenze. Nelle  
sue opere troviamo valori nuovi, legati alla  
contemporaneità (ecologia, tolleranza, difesa dell'ambiente,  
contatto interetnico) e i valori senza tempo, aggiornati  
rispetto al presente e alle necessità di oggi: (famiglia,  
lavoro, amicizia, guerra, morte, ...). Questi valori non  
sono espliciti ma vengono colti da lettori attraverso  
"indizi valenziali", tracce di senso che percorrono tutto  
il libro e si collegano dai dialoghi, dal flusso dei pensieri  
dei protagonisti, alle azioni, dalle descrizioni, a volte dalla  
voce del narratore stesso.

## Le caratteristiche dell'opera di Aidan Chambers

Nonostante la sua avanzata età, Aidan Chambers è  
l'autore contemporaneo che più di tutti capisce <sup>profondamente</sup>  
e rappresenta in modo autentico l'adolescenza.  
Lui i ragazzi li ama e li rispetta, li ascolta e  
li dipinge così come sono in realtà, non come i  
media vogliono farci credere. Non li sfrutta solo  
per attirare il compratore con tematiche scottanti,  
non dà credito ai borbottoni che ~~sono~~ hanno di  
questa ~~età~~ età un'idea ingenua e superficiale, negativi  
e puerili. Chambers va controcorrente ~~e discute~~ nei  
e <sup>considera</sup> ~~considera~~ l'adolescenza un'età di due qualità  
segnata da molte contraddizioni: e sbalzi di umore  
attonanti, l'incapacità di scendere a compromessi  
che è segnale di quella purità di valori e di  
sentimenti che solo gli adolescenti hanno. Sono fragli

ma feroci, timidi e strafottenti, sensibili e profondi sotto la scorza del cinismo. I ragazzi di Chambers, come i ragazzi veri, non rimangono in superficie ma scavano sempre nel profondo, alla ricerca della verità, del senso più nascosto delle cose, per conoscere se stessi e il mondo. Nei suoi romanzi troviamo i giovani dai 16 ai 19 anni alle prese con le prime esperienze di autonomia, le prime scelte difficili, ~~le~~ ~~azioni~~ le passioni contrastanti, ~~il~~ tutto vissuto in modo totalizzante. I suoi personaggi si mettono in viaggio e compiono delle vere e proprie avventure, ~~in~~ iniziatici spesso duri e sconvolgenti che ~~si~~ li trasformano e, come una fenice che risorge dalle sue ceneri, acquisiscono una nuova identità e una nuova consapevolezza. Si scontrano con la vita vera e soprattutto con Amore e Morte, dimensioni in realtà ambigue e contraddittorie dell'esistenza. L'incontro con la Morte si ritrova in tutte le sue opere: in "Brexitime" (1982), primo "grandioso" romanzo di Chambers, Ditto si scontra dopo che il padre ha rischiato di morire per un infarto; in "Danza sulla mia tomba" il protagonista cresce e si trasforma dopo la morte del migliore amico-amore; in "Cartoline dalla terra di nessuno" il ragazzo sperimenta l'ambiguità di amore e morte nel contesto di Amsterdam. Chambers non nasconde nulla e discute con grande verità anche le fluttuazioni sessuali tipiche dell'adolescenza e i suoi lati più nascosti. Piuttosto per il rispetto che ha per i ragazzi, non limita il gergo (come molti romanzi "alla moda") ma lo letterarizza, dando ai giovani la possibilità di riconoscersi fra le pagine ma anche di stupirsi ed esporsi qualsiasi di

~~questi~~ nuove, di artefatto, di complesso. I romanzi di C. sono difficili, estremamente contaminanti e con una struttura complicata, non facile. All'interno unisce la prosa e la poesia, il narratore onnisciente e il flusso di coscienza, il cinema e la musica, in un mixaggio di materiali eterogenei, ~~per~~ per esprimere la potenzialità massima della lingua. Il suo stile è legato anche alla sua peculiare idea di cultura, non fatta di nozioni memorizzate ma attissima per comprendere la vita, per tenerne in essa le parole con cui esprimersi e comprendersi meglio.

5 Presenta: concetti fondamentali dei "Le lacrime dell'assassino" e "Stellig"

Ce sono autori e romanzi che hanno il coraggio, più di altri, di rappresentare l'infanzia nella sua autenticità. Il che vuol dire descrivere anche le zone d'ombra, i pensieri negativi, i conflitti intrapsichici. ~~Maestro~~ da questo punto di vista o sicuramente David Almond, autore inglese di rara profondità e delicatezza, vincitore nel 2010 del premio Andersen. Nei suoi romanzi lui intravede i bambini alle prese con grandi dolori infantili, dolori "normali" che purtroppo spesso toccano anche loro. In <sup>(1998)</sup> "Stellig" il giovane protagonista soffre perché abbandonato dal genitore, ~~da~~ <sup>l'oppo</sup> ~~da~~ <sup>nessi</sup> ~~da~~ preoccupati per la salute della sorellina neonata in pericolo di vita, solo in una grande casa nuova e sconosciuta. Un bambino malinconico, buono e curioso, che trova nel suo garage una

creatura straordinaria e misteriosa, Stellig sembra un  
barbone, sporco, debole e scorbutico, silenzioso, ma è  
molto di più in realtà, perché sulla schiena ha un paio di  
ali. Il ragazzo, insieme all'amica Alina, decide di prendere cura  
di lui e di rimetterlo in sesto, trasferendo sul vecchio il  
suo senso di impotenza per la situazione della sorella  
e cercando in questo modo di rendersi utile. Un romanzo  
profondo e psicologico, in controtendenza rispetto al  
dramatismo, alla velocità, all'azione tipica di tanta  
narrativa <sup>dell'epoca</sup> ~~contemporanea~~. Elemento fondamentale è  
il fantastico, il fantastico dei migliori maestri (Hoffmann),  
che non rimane in un Altace ma entra nella realtà, perturbandola  
e destabilizzandola, annullando quel confine preciso e  
sicuro fra il sogno e la realtà e mettendo tutto in discussione.  
Una dimensione misteriosa che attira i bambini e li  
rappresenta, figure di soglia, liminali, sensibili e pronti  
di cedere alle apparenze, di ritrovare il senso della  
vita e di rendersi in comunicazione con quel Tutto  
che la società civile e la routine hanno allontanato.  
Il delicato rapporto fra amore e morte, luci e  
ombre si ritrova anche nel romanzo "Le tenture  
dell'assassino" di Anne Louise Bonboix. Con incredibile  
profondità e delicatezza l'autrice descrive il rapporto  
speciale e fuori dal comune che si instaura fra un  
assassino e un bambino, ~~che sopravvive~~ <sup>che sopravvive</sup> e si lega  
all'altro uomo in un modo che sconvolge il lettore. L'umano  
umano viene messo a nudo, con le sue contraddizioni  
forti, in un libro che vuole dimostrare come ingenuità  
e siano luci e ombre, il male e il bene, e che l'amore  
può nascere anche nei momenti e nei luoghi più impensati.

## 6. Caratteristiche del genere "avventura"

Come suggerisce l'etimologia del termine (ad-ventura → andare verso le cose venturose), il genere avventura è caratterizzato dall'imprevedibilità, da un andare verso l'impreveduto e l'ignoto, verso realtà che non si possono prevedere o conoscere prima. Gli ambienti tipici di questo genere sono luoghi lontani ed esotici, foreste intricate, isole misteriose, luoghi in generale ostili all'uomo, che comette alla prova e lo pone di fronte a continue sfide (non finiti).